

## COME LEGGERE I VANGELI - COSA SONO I VANGELI?

Un argomento che di per sé si potrebbe dare per scontato, ma non lo è! I vangeli sono stati scritti per suscitare la fede in Gesù. L'evangelista Giovanni dice esplicitamente che tutti gli episodi che ha narrato "sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate vita nel suo nome" (Gv. 20, 31), e nella lettera di Paolo ai Romani si trova la preziosa indicazione che "la fede dipende dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parolà di Cristo" (Rom. 10, 17).

Leggere un vangelo a prima vista, è deludente. Sembra di leggere un libro di favole! Quando c'è una difficoltà appare un angelo (nella nostra vita, credo, nessuno ha mai visto un angelo), poi ci sono difficoltà causate dai demoni... e poi Gesù sembra risolvere tutti i problemi (guarisce i malati, risuscita i morti, moltiplica i pani, tramuta l'acqua in vino...). Nella nostra vita quotidiana, invece, gli angeli non si vedono, i demoni non li incontriamo, i morti rimangono morti, gli affamati rimangono di fame, gli ammalati restano ammalati... Eppure Gesù, alla fine del vangelo di Matteo, dice: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt. 28, 20). Nel vangelo di Giovanni dice: "Io vi assicuro che voi farete opere più grandi di quelle che ho fatto io" (Gv. 14, 12). E nessuno di voi, con quanta fede possa avere, riuscirà mai a risuscitare un morto, a guarire un ammalato... Eppure Gesù dice: "Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni" (Mt. 10, 8). Perché questo? Perché, quando si legge un testo così antico (scritto circa 2000 anni fa) e soprattutto frutto di un'altra cultura (la cultura ebraica), bisogna conoscere quali sono i "generi letterari".

Cosa sono i generi letterari? Sono il diverso uso che si fa di una lingua per gli scopi diversi. Noi, per esempio, usiamo tutti quanti la lingua

italiano, ma un conto è la lingua italiana <sup>(2)</sup> usata per scrivere una poesia e un altro conto è la stessa lingua usata per il verbale di una conferenza. Oppure un conto è un giornale sportivo e altro è l'italiano usato per scrivere un romanzo. Ognuno di questi settori esige un suo linguaggio specifico e nessuno di noi si meraviglia. Leggendo un giornale sportivo sappiamo già qual è il linguaggio degli sportivi, che non è quello che usiamo in altri campi.

Lo stesso è per i vangeli. La "Bella Notizia" di Gesù viene dagli evangelisti viene preferibilmente espressa per immagini anziché in concetti. ~~Così esige per esperienza da concetto per un concetto.~~ Per questo quando si legge il vangelo è necessario distinguere che cosa l'autore intende comunicare da come lo esprime.

Il messaggio che l'evangelista trasmette è la Parola di Dio sempre attuale nel tempo. Il modo di presentarla appartiene al suo mondo culturale.

Alcuni esempi presi dal nostro linguaggio comune aiutano a comprendere questa distinzione tra un messaggio e il modo di trasmetterlo.

Per esempio: un tale è economicamente disastroso (questa è la frase esatta), però spesso si dice: è in mezzo a una strada -- o: è al verde. Usiamo un'immagine ricca di colore che è più forte, più incisiva.

E di esempi se ne possono fare tanti. Possiamo dire che una persona stupida, ma usando l'immagine possiamo dire: è caduto dalle nuvole! Uno è sfrontato, diciamo che ha una faccia di bronzo! Se un ragazzo o una ragazza sono caparriosi, diciamo: ha i grilli per la testa. Uno è nervoso e diciamo: ha un diavolo per capello. Una predica è noiosa e diciamo: fa venire la barba. Un vincitore della lotteria diciamo che è bocciato dalla fortuna.

Sono soltanto alcuni esempi per far comprendere i generi letterari dei vangeli.

Quindi i vangeli sono stati scritti per immagini e non per concetti, ma sono immagini della cultura di quel tempo e di quel luogo, che non sempre corrispondono alla nostra.

Quando si legge un vangelo bisogna comprendere cosa significa quella parola, usata in quella maniera e in quel tempo. Il vangelo è difficile da leggere per il semplice motivo che non è stato scritto per essere letto, ma ascoltato. A quell'epoca la stragrande maggioranza della gente non sapeva leggere. Quindi il vangelo non è stato scritto per essere letto, ma è un'opera d'arte scritto dal letterato della comunità, e veniva trasmesso ad un'altra comunità, dove il letterato non solo lo leggeva ma anche lo interpretava e lo spiegava alla gente.

Naturalmente per vivere in pienezza il messaggio di Gesù, anche una lettura non approfondita dei vangeli è sufficiente. Quando Gesù dice che bisogna amare, perdonare sempre, che bisogna fare del bene, non è necessario tanto di spiegazioni quanto di pratica. Ma se vogliamo conoscere la profonda ricchezza del messaggio di Gesù, purtroppo, c'è da fare anche questo lavoro di investigazione, per vedere quello che è valido per noi oggi.

Gli evangelisti non presentano una cronaca di quello che Gesù ha detto e fatto, ma ci riportano l'insegnamento profondo di quello che Gesù ha detto e fatto e che è valido anche oggi per noi.

Non fatti straordinari per suscitare la meraviglia nel lettore, ma inviti a continuare l'opera di Gesù (Gv. 14, 12).